



# La sostenibilità certificata nel settore zootecnico

---

Dare valore alle produzioni

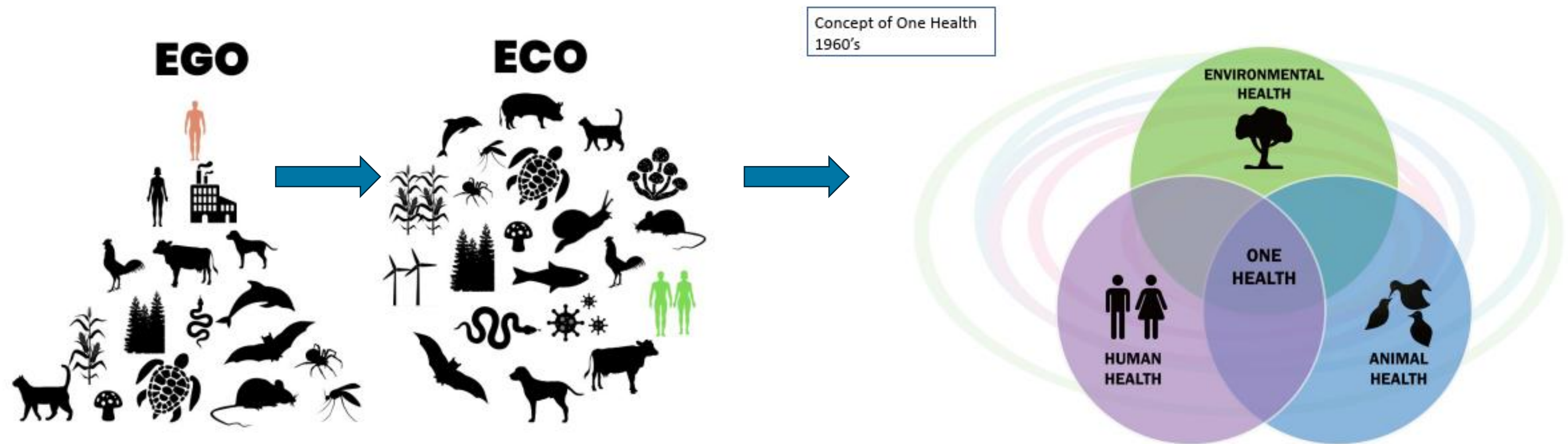
**Our experience. Your growth.**

# IN QUESTA PRESENTAZIONE



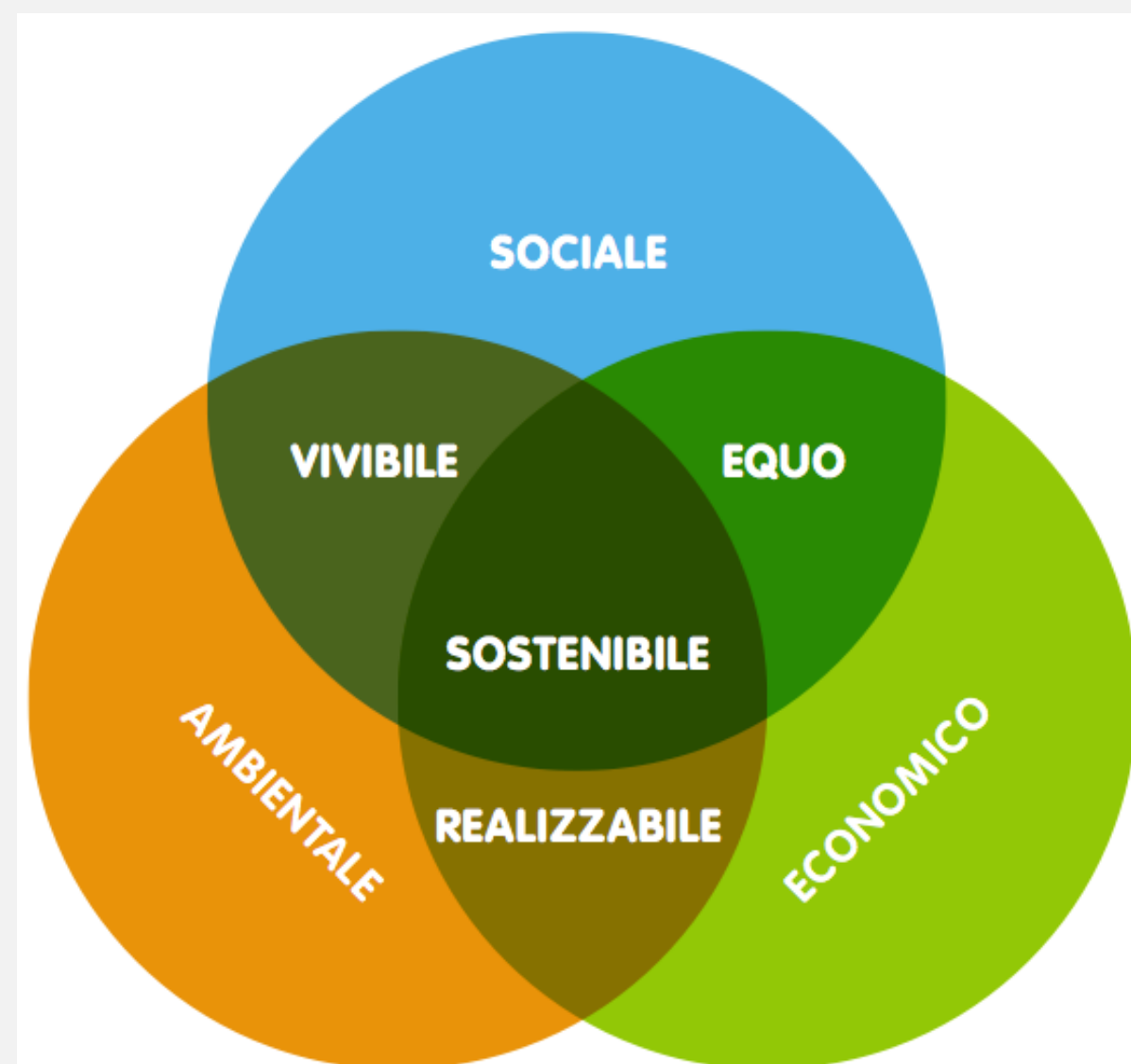
- Il concetto di One Health
- Il concetto di sostenibilità
- I disciplinari tecnici
- Il sistema qualità nazionale benessere animale (SQNBA)
- La zootecnia biologica
- Il sistema qualità nazionale acquacoltura sostenibile (SQNAS)
- La circolarità in zootecnia: la certificazione GO2FS
- Il Regolamento EUDR

# Una sola salute «One Health»



**Modello integrato e interdisciplinare:** Salute umana, Salute animale, Salute degli ecosistemi  
**Obiettivo:** prevenzione e gestione coordinata delle minacce sanitarie globali

# One Health come base per la sostenibilità



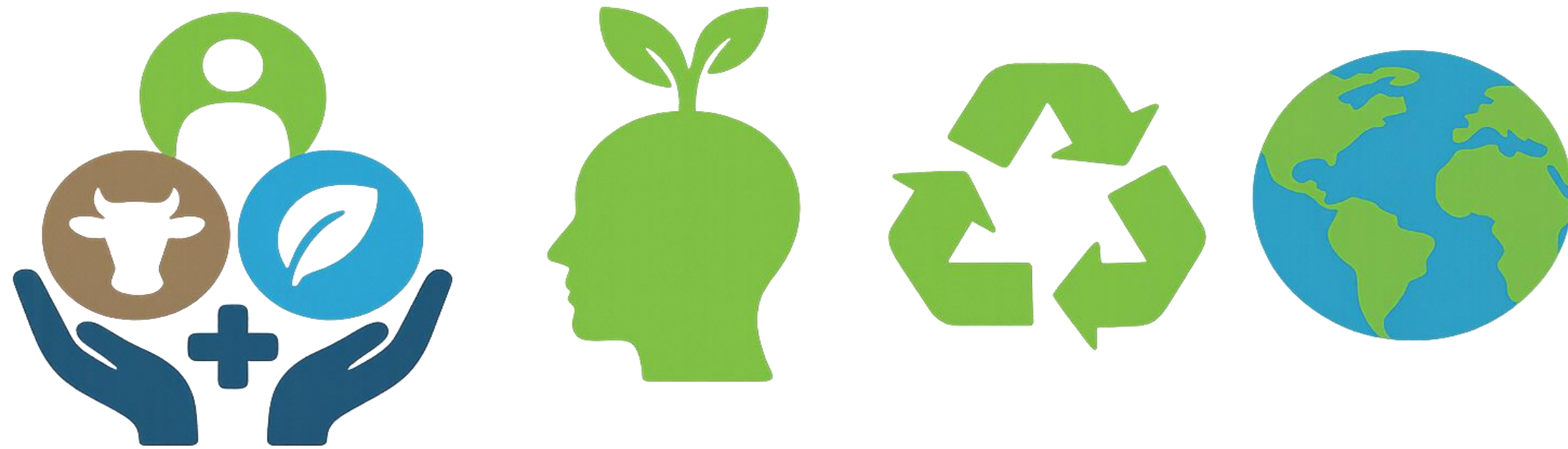
One Health supporta tutti e tre i pilastri della sostenibilità:

- Ambientale: riduzione inquinamento, tutela biodiversità, mitigazione spillover
- Economico: riduzione costi sanitari e vulnerabilità produttiva
- Sociale: salute pubblica, sicurezza alimentare, equità



# One Health e sostenibilità

## Le basi scientifiche



- **Epidemiologia integrata**
- **Ecologia e biodiversità**
- **Medicina veterinaria e umana coordinata**
- **Gestione ambientale**
- **Analisi del rischio su scala ecosistemica**

# One Health e sostenibilità

## Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

- **SDG 2 – Agricoltura sostenibile**
- **SDG 3 – Salute e benessere**
- **SDG 6 – Acqua pulita**
- **SDG 12 – Produzione responsabile**
- **SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico**
- **SDG 15 – Vita sulla terra**

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono **validi a livello globale** e coinvolgono tutti i Paesi e settori della società, inclusi imprese private, settore pubblico, società civile e operatori dell'informazione e cultura.



# Il futuro in zootecnia?

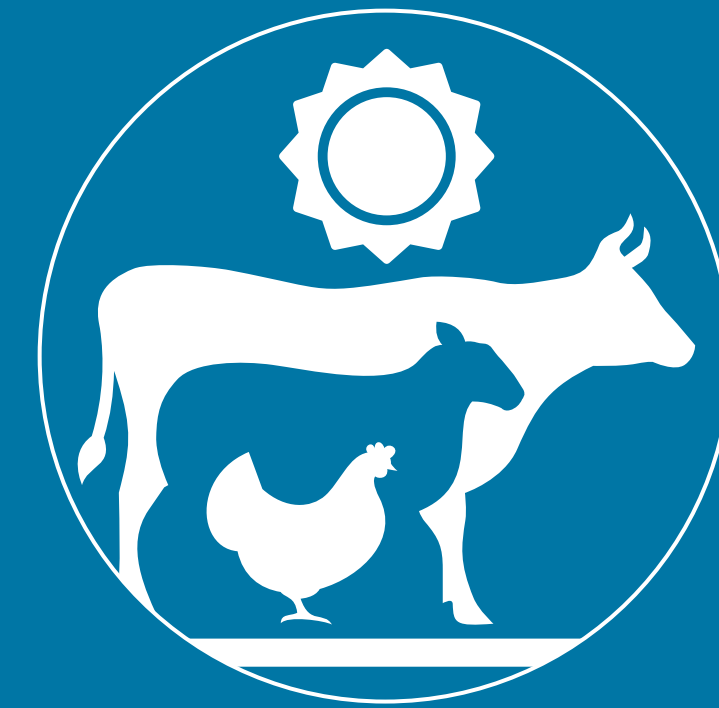
**One Health, sostenibilità ed economia circolare**



**Ambientale**, riduzione emissioni, sprechi e consumo di risorse, migliorando al tempo stesso la fertilità dei suoli e la biodiversità.



**Umano e sociale**, assicurando alimenti sicuri, tutelando la salute pubblica attraverso la prevenzione dell'antibiotico-resistenza e generando valore economico per le comunità rurali.



**Animale**, garantendo condizioni di allevamento che riducono lo stress, limitano l'uso degli antibiotici e migliorano il livello sanitario complessivo degli animali.

**MODELLO PRODUTTIVO RESILIENTE**

# Quali certificazioni parlano di questi temi?

## One Health, sostenibilità ed economia circolare



DISCIPLINARI  
TECNICI

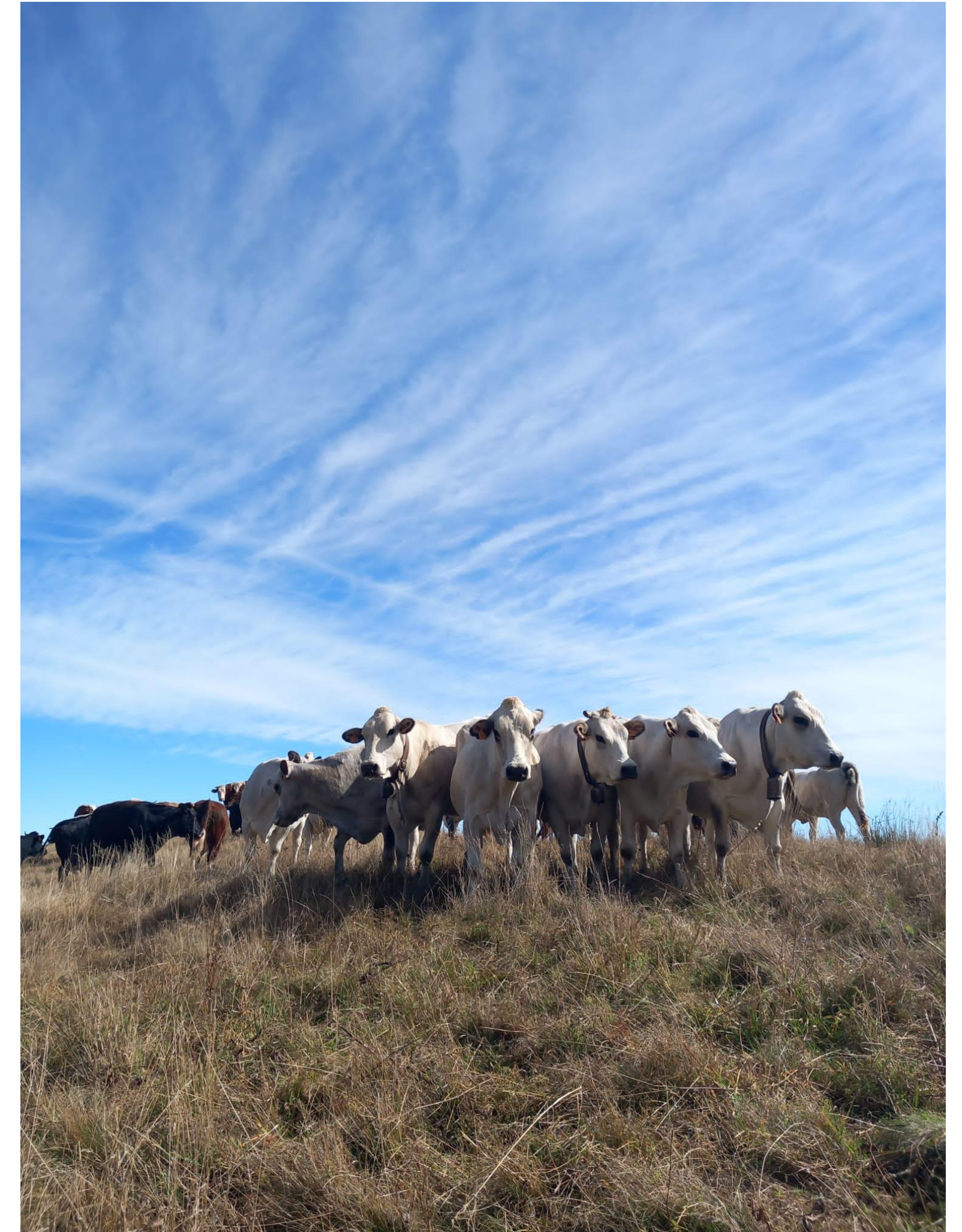
SISTEMA QUALITÀ  
NAZIONALE  
BENESSERE  
ANIMALE

AGRICOLTURA  
BIOLOGICA

SISTEMA QUALITÀ  
NAZIONALE  
ACQUACOLTURA  
SOSTENIBILE

STANDARD  
GO 2 FOOD  
SAVING

REGOLAMENTO  
EUDR



# I servizi di certificazione possono essere...



**CERTIFICAZIONE  
VOLONTARIA**

**CERTIFICAZIONE  
REGOLAMENTATA**



# FILIERA AGROALIMENTARE

## Approccio sostenibile

**Filiera agroalimentare:** sequenza di fasi e operazioni coinvolte nella produzione, trasformazione, distribuzione e manipolazione di alimenti e mangimi dalla produzione primaria al consumo finale.

[UNI EN ISO 22005:2008]



# La comunicazione della sostenibilità



**Il 72% dei consumatori** ritiene che propri acquisti possano avere un impatto positivo sull'ambiente e sulla società.



**L'80% dei consumatori** è disposto a comprare un prodotto di un brand meno noto, se è a conoscenza del suo impegno ambientale e sociale.



**Marchio** fornisce al consumatore un strumento per scegliere consapevolmente.



**La comunicazione sul packaging** rimane il mezzo preferito per ottenere informazioni.

# DIRETTIVA UE 2024/825 - GREEN WASHING

- Il Greenwashing è una pratica sempre più diffusa tra le aziende che si spacciano per sostenibili senza esserlo realmente. Questo comportamento non solo inganna i consumatori, ma mina anche gli sforzi per un futuro più verde e sostenibile.
- La Direttiva 2024/825 modifica le direttive 2005/29/Ce e 2011/83/Ue e mira a **tutelare i consumatori da pratiche di commerciali ingannevoli e a favorire scelte d'acquisto più consapevoli.**
- **27 marzo 2026:** Termine ultimo per recepire le misure nella legislazione italiana.
- **27 settembre 2026:** termine ultimo per dare piena operatività alle disposizioni nella legislazione italiana.



# DIRETTIVA UE 2024/825 – Modifiche alla Direttiva 2005/29/CE

## IMPATTO ZERO E CLIMA

**Garantire** che tutte le **dichiarazioni** abbiano alle loro spalle dei **criteri oggettivi**, trasparenti e **certificati da un Ente terzo la cui competenza e indipendenza siano garantite sulla base delle norme e delle procedure internazionali (es. norma ISO 17065 o regolamento (CE) n. 765/2008).**

## ECONOMIA CIRCOLARE

**Garantire in modo oggettivo** le caratteristiche **ambientali, sociali** e gli **aspetti relativi alla circolarità** dei prodotti (durabilità, riparabilità, riciclabilità) **quando vengono raffrontati con altri prodotti dello stesso tipo** ed è necessario fornire al consumatore informazioni sul metodo di raffronto.

## SOSTENIBILITÀ

Definizione di **marchi di sostenibilità** possono riguardare varie caratteristiche di un prodotto, un processo o una impresa ed è necessario che tutte le **affermazioni** legate alla sostenibilità siano **verificabili e basate su un sistema di certificazione (pubblico o privato) verificato da un ente terzo indipendente.**

## DIVIETO PRATICHE INGANNEVOLI

### Non si può:

- dichiarare come specifiche di un prodotto/servizio caratteristiche necessarie per **legge**.
- affermare che un prodotto/servizio sia ad impatto ambientale neutro se questo è ottenuto mediante **pratiche di compensazione**.
- sostenere come caratteristiche rilevanti del prodotto **elementi che sono irrilevanti o non pertinenti**

# I Disciplinari Tecnici



## CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO VOLONTARIA

- **Disciplinare Tecnico sviluppato da un OdC**
- **Disciplinare Tecnico privato** (sviluppato da singola azienda a più aziende associate o collegate)

# I Disciplinari Tecnici RINA

## Sostenibilità in zootecnia



1

### DT SENZA USO DI ANTIBIOTICI

Prodotti di origine animale o derivati da animali (latte, uova, carni, orate, spigola) che non hanno subito trattamenti antibiotici in allevamento per tutta o parte della loro vita.

2

### DT NO OGM

Applicabile alla filiera alimentare e mangimistica, assicura la gestione e il monitoraggio dei prodotti a rischio ogm, quali mais, soia e loro derivati, e offre al consumatore finale la garanzia che i prodotti siano privi di componenti geneticamente modificati.

3

### DT BENESSERE ANIMALE

Applicabile a Ovini, Caprini, Bufalini, Avicoli, Suini che non rientrano nel campo di applicazione SQNBA. Si applica agli operatori della produzione primaria e del settore alimentare.

# ITER DI VALIDAZIONE DISCIPLINARE TECNICO PROPRIETARIO AZIENDALE



L'organizzazione redige il proprio Disciplinare Tecnico



Valutazione e validazione documentale del Disciplinare da parte di RINA



Valutazione presso l'organizzazione, eventuale selezione e prelievo campioni per le prove analitiche presso laboratori accreditati



In caso di Valutazione positiva emissione del certificato RINA

# DISCIPLINARE TECNICO PRIVATO

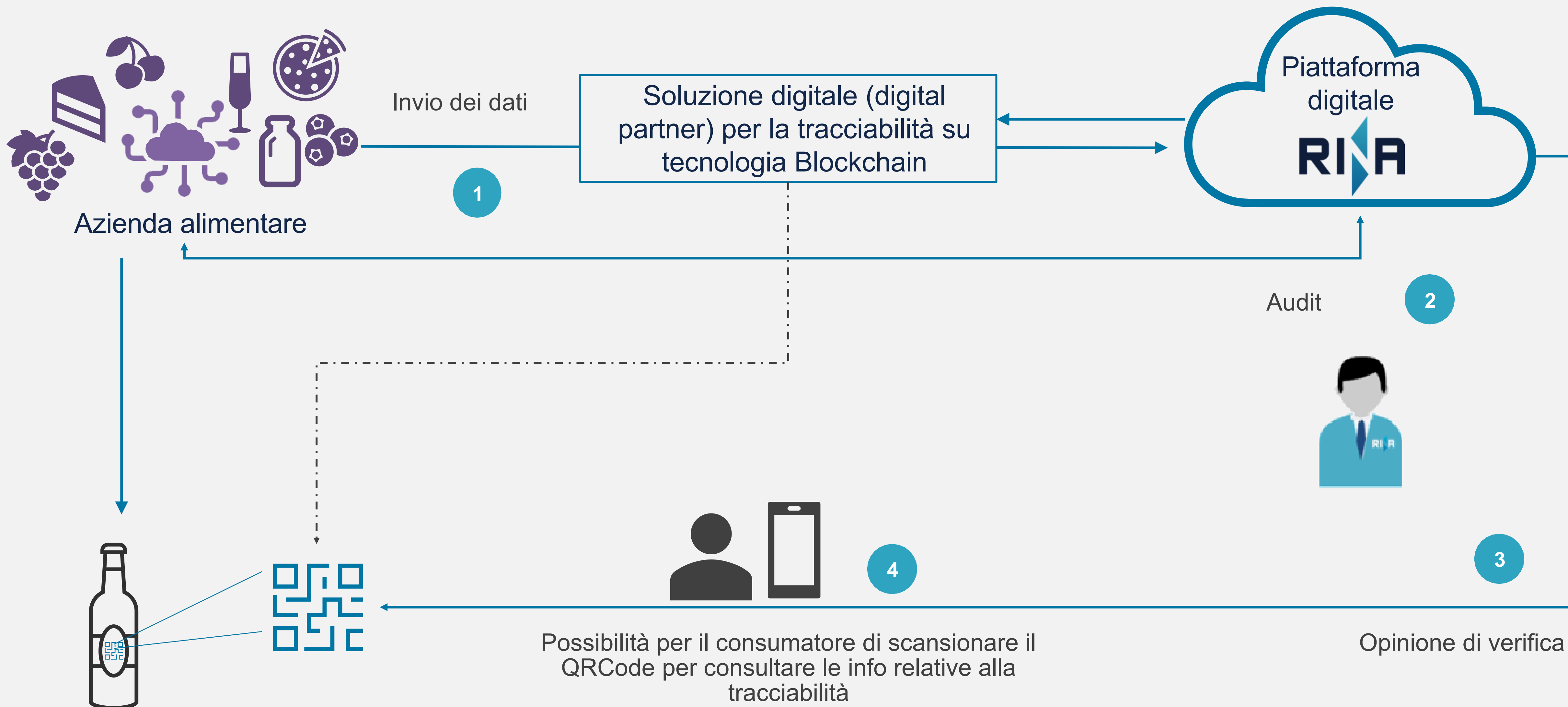
## Più valore specifico



- ❖ **Rafforzare la strategia di sostenibilità aziendale**, creando indicatori su misura.
- ❖ Attenzione rivolta verso le **richieste della GDO**
- ❖ **Aumentare la credibilità e la competitività** nel mercato, certificando pratiche innovative e distintive.
- ❖ **Offrire un vantaggio in termini di comunicazione e marketing**, differenziando il prodotto rispetto ai concorrenti.
- ❖ **Supportare la conformità normativa e la rendicontazione ESG**, adattandosi alle esigenze dei diversi stakeholders.
- ❖ **Comunicazione** efficace al consumatore apponibile direttamente sull'etichetta
- ❖ **Integrazione** della certificazione all'interno di un sistema di gestione
- ❖ **Garantire** la trasparenza delle informazioni
- ❖ **Valorizzare** la tipicità del prodotto
- ❖ **Rintracciabilità del prodotto** lungo tutta la filiera la
- ❖ Disciplinare Tecnico condiviso: vincoli contrattuali per la **condivisione degli obiettivi**

# Digitalizzazione

## La comunicazione al consumatore



# SISTEMA QUALITÀ NAZIONALE BENESSERE ANIMALE

## SQNBA

### A cosa serve?

Il SQNBA è costituito dall'insieme dei **requisiti di salute e di benessere animale superiori a quelli delle pertinenti norme europee e nazionali.**

La certificazione si basa sulla valutazione di requisiti inerenti:

**BA – Benessere animale**

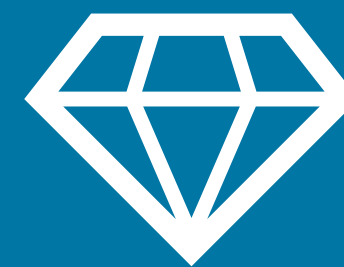
**BS – Biosicurezza degli allevamenti**

**MV – Uso consapevole del medicinale veterinario**

**AM – Tutela dell'ambiente**



**Operatori del settore primario e operatori del settore alimentare (bovini da latte, bovini da carne e suini all'aperto).**



- **Unico sistema di certificazione che permetterà di etichettare con dicitura **BENESSERE ANIMALE** i prodotti**
- **Finanziamenti per chi pratica attività di pascolamento**
- **Migliore posizionamento sul mercato**  
**Garanzia di trasparenza e tracciabilità della filiera**

# SQNBA: il contesto normativo

## Disciplinari SQNBA

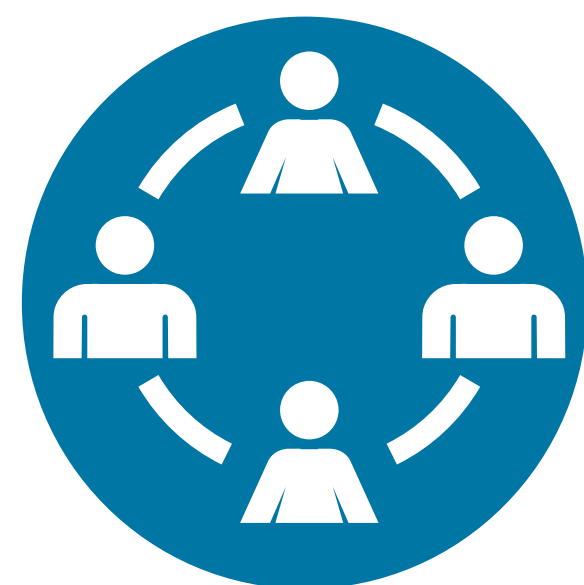
| DISCIPLINARE                                                                                                                                                                                                          | REQUISITI | TUTTI GLI ANIMALI SONO ALLEVATI A:                                                                                                                                                                                                                                            |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Disciplinare per la certificazione SQNBA dei <b>bovini da latte allevati in stalla</b> , con più di 50 capi elevati a 90 capi per le aziende con allevamento ricadente in zona montana                                | 28        | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ stabulazione libera su lettiera senza ricorso al pascolo</li><li>▪ stabulazione libera su cuccette senza ricorso al pascolo</li></ul>                                                                                                 |
| Disciplinare per la certificazione SQNBA dei <b>bovini da carne allevati in stalla</b> , con più di 50 capi elevati a 90 capi per le aziende con allevamento ricadente in zona montana                                | 24        | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ stabulazione libera su lettiera;</li><li>▪ stabulazione libera su pavimento pieno;</li><li>▪ stabulazione libera su pavimento fessurato.</li></ul>                                                                                    |
| Disciplinare per la certificazione SQNBA dei <b>bovini allevati con ricorso al pascolo o integralmente al pascolo</b> , con più di 50 capi elevati a 90 capi per le aziende con allevamento ricadente in zona montana | 15        | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ stabulazione libera su lettiera o cuccette con ricorso al pascolo per almeno il 30% degli animali per 60 gg/anno</li><li>▪ allevamento integrale al pascolo.</li></ul>                                                                |
| Disciplinare per la certificazione SQNBA dei <b>bovini in allevamento familiare, fino a 50 capi</b> elevati a 90 capi per le aziende con allevamento ricadente in zona montana                                        | 11        | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ stabulazione libera su lettiera o cuccette con o senza ricorso al pascolo;</li><li>▪ stabulazione fissa nella quale tutti gli animali non in lattazione usufruiscono di almeno 60 gg/anno di pascolo o stabulazione libera.</li></ul> |
| Disciplinare per la certificazione SQNBA dei <b>suini da ingrasso</b> (oltre 50kg) <b>allevati all'aperto</b>                                                                                                         | 10        | Allevamenti all'aperto: periodo continuativo non inferiore agli ultimi 4 mesi di vita                                                                                                                                                                                         |

# Valore aggiunto SQNBA



**Miglioramento** del posizionamento aziendale sul mercato e maggiore facilità di accesso ai mercati (GDO & Internazionali)

UNICA CERTIFICAZIONE CHE PERMETTERÀ DI ETICHETTARE CON LA DICITURA «BENESSERE ANIMALE»



**Comunicazione diretta al consumatore** come contributo alla scelta di acquisti responsabili e quindi miglior tutela dell'immagine di chi immette i prodotti sul mercato



**Più trasparenza e tracciabilità:** Certificazioni credibili e tracciabili esaltano la trasparenza nelle catene di produzione e comunicano informazioni di sostenibilità al pubblico. Anche attraverso l'ausilio di nuove tecnologie come la **Blockchain**



**Riduzione dei costi** di produzione nel lungo periodo

# Campo di applicazione e soggetti certificabili



## OPERATORE DELLA PRODUZIONE PRIMARIA ALLEVAMENTO

- Singolo Operatore della produzione
- Gruppo di operatori della produzione primaria

- Benessere animale
- Biosicurezza
- Consumo di medicinali
- Tutela dell'ambiente

**Disciplinari**

## OPERATORI DELLA FILIERA

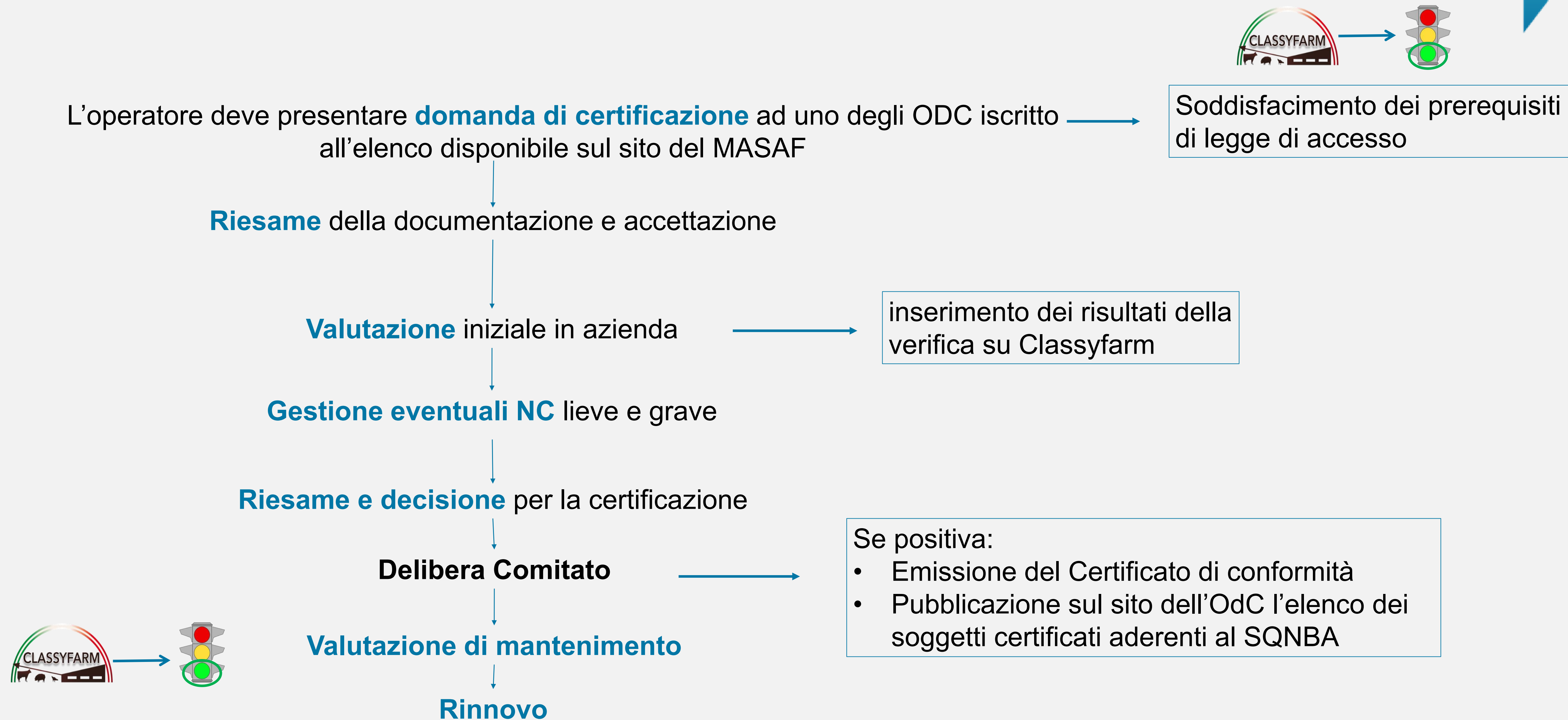
- Singolo operatore del settore alimentare
- Gruppo di operatori del settore alimentare

- Provenienza materie prime
- Prova di rintracciabilità
- Bilancio di massa

**Catena di Custodia (CoC)**

**L'allevatore che vende al consumatore finale direttamente in azienda  
non deve essere certificato per la catena di custodia**

# Iter di certificazione SQNBA



# Transizione dai Disciplinari Privati al Decreto SQNBA



Il MASAF ha pubblicato la circolare n. 536851 del 10/10/2025 riguardante l'adeguamento alla certificazione SQNBA delle aziende già certificate in regime volontario sulle tematiche di benessere animale. L'articolo 7 del Decreto interministeriale del 2 agosto 2022 stabilisce che **le certificazioni volontarie sul Benessere Animale rilasciate dagli Organismi di Certificazione devono essere adeguate entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore dei requisiti specifici di certificazione**, distinti per specie animale, orientamento produttivo e metodo di allevamento (disciplinari).

La data di entrata in vigore di tali requisiti corrisponde a quella della piena operatività dei disciplinari e non a quella di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto di approvazione. **La piena operatività dei disciplinari è fissata al 22 settembre 2025.**

**Pertanto, le aziende che aderiscono ad una certificazione privata dovranno adeguarsi entro 12 mesi dalla data di piena operatività dei disciplinari, ovvero entro il 22 settembre 2026.**

# AGRICOLTURA BIOLOGICA

## A cosa serve?

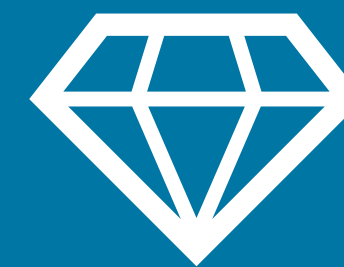
RINA Agrifood può svolgere controlli per le seguenti categorie di prodotto certificato ai sensi dell'art. 35 del Reg. UE 2018/848:

- vegetali e prodotti vegetali non trasformati, compresi sementi e altro materiale riproduttivo vegetale;
- animali e prodotti animali non trasformati;
- alghe e prodotti di acquacoltura non trasformati;
- prodotti agricoli trasformati, compresi i prodotti dell'acquacoltura destinati ad essere utilizzati come alimenti;
- mangimi;
- vino;
- altri prodotti elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2018/848 o non rientranti nelle categorie precedenti.

 [Web page](#)



**Operatori del settore primario e operatori del settore alimentare**



- **Rigenerazione del suolo attraverso rotazione delle colture e riduzione dell'uso di mezzi tecnici**
- **Mantenimento della biodiversità**
- **Valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti**
- **Rispetto delle esigenze fisiologiche e di benessere animale**

# La Certificazione Biologica - zootecnia



**Regolamento di base:**  
**Regolamento UE 2018/848**

Regolamenti secondari:

- ❖ **Di esecuzione:** norme per condizioni uniformi di applicazione negli stati membri UE.
- ❖ **Delegati:** possono integrare o modificare determinati elementi non essenziali
- ❖ **Decreti e Note Ministeriali (MASAF)**

- Campo di applicazione
- Conversione
- Origine degli animali
- Alimentazione
- Pascolo e transumanza
- Accordi di cooperazione
- Stabulazione
- Pulizia
- Assistenza sanitaria e trattamenti veterinari
- Benessere degli animali
- Deroghe in caso di circostanze calamitose
- I sistemi di registrazione
- Il certificato
- Norme di apicoltura
- Norme di elicicoltura

# ITER DI CERTIFICAZIONE



# Le produzioni biologiche

- La scelta della razza adatta ai principi della produzione biologica, garantisce un livello elevato di benessere animale e contribuisce a prevenire le sofferenze e evitare la mutilazione degli animali.
- Non esistono prodotti zootecnici in conversione
- I prodotti biologici possono essere venduti come biologici se presenti all'interno del Certificato.
- I prodotti possono anche essere declassati e venduti sul mercato convenzionale ma deve essere rispettata sempre e comunque la normativa biologica per il loro ottenimento.



➤ LATTE  
➤ ANIMALI VIVI E DERIVATI  
(vitelli, suinetti, capretti, agnelli, pollo, lumache da terra, conigli, cervi, pollastre, acquacoltura)  
➤ UOVA  
➤ PRODOTTI  
DELL'APICOLTURA  
➤ BOZZOLI DI BACHI DA SETA  
➤ LUMACHE DA TERRA E BAVA

# Sostenibilità in agricoltura biologica

Uno dei presupposti del metodo di produzione biologico è perseguire la massima **sostenibilità** delle produzioni agricole e zootecniche



**Sostenibilità:** «Condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri»



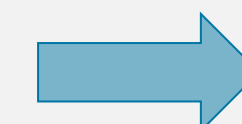
La produzione zootecnica deve essere legata alla terra

**2 UBA/ha = 170 kg N/ha/anno**

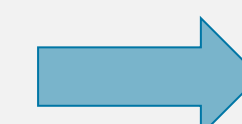
# Accordo di cooperazione

Le aziende possono stipulare un accordo di cooperazione con altre aziende biologiche per i seguenti prodotti:

- **LETAMAZIONE TERRENI:** cedono il proprio letame eccedentario ad altre aziende biologiche per fertilizzazione dei terreni e rientrare nel limite **2 UBA/ha = 170 kg N/ha/anno**
- **ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA:** per soddisfare la quota parte di alimentazione aziendale, l'azienda stipula accordi con altre aziende biologiche che gli forniranno foraggi e concentrati che rientreranno nella quota parte di alimentazione aziendale.



Informazione contenuta nel piano di utilizzo delle deiezioni/accordi di spandimento. Nel **registro vendite** devono essere indicate le cessioni di letame alle altre aziende, necessario siano segnati i quantitativi!



Informazione contenuta nel piano di gestione e in apposito documento in cui saranno indicate specifiche sugli alimenti forniti, gli ha di coltivazione con particellare aziendale dell'azienda che cede gli alimenti a conferma della coltivazione.

# SISTEMA QUALITÀ NAZIONALE ACQUACOLTURA SOSTENIBILE

**SQNAS**



## A cosa serve?

Il presente disciplinare ministeriale prevede esclusivamente **requisiti valorizzanti** dal punto di vista della **qualità** e della **sostenibilità**.

Tali requisiti sono da intendersi **aggiuntivi rispetto a quelli di legge** poiché il rispetto della normativa vigente è considerata prerequisito ed il controllo del rispetto della stessa non compete all'organismo di certificazione.

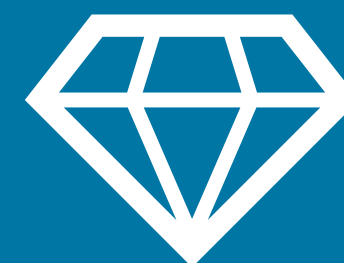
Il presente disciplinare **si applica a pesci, molluschi e prodotti trasformati**.



[Web page](#)



**Operatori del settore primario e operatori del settore alimentare sia in forma singola che associata**



**Il Disciplinare prevede l'adozione di buone pratiche per l'allevamento sia dei pesci che dei molluschi, dunque, ogni impresa che aderisce al disciplinare, deve garantire la sostenibilità in ambito: ambientale, sociale ed economico**

# Iter di certificazione



1

Scelta dell'organismo di controllo, tra quelli autorizzati dal MASAF a svolgere i controlli sul SQN "Acquacoltura Sostenibile".

2

Presentazione della domanda di adesione.

3

Programmazione delle attività di audit con l'organismo di controllo.

4

Rilascio del Certificato ai fini del riconoscimento e quindi apposizione del marchio distintivo "acquacoltura sostenibile".

5

Chiusura procedura da parte dell'organismo di controllo attraverso la comunicazione al MASAF degli operatori certificati.

# I requisiti dello Standard



## ORIGINE DEGLI ANIMALI

Il prodotto, in tutte le fasi di processo (uova, novellame, pesce, prodotto finito) deve essere accompagnato dall'etichetta di origine, sia nei documenti di trasporto che nei registri di allevamento.

## GESTIONE ALLEVAMENTO

Qualifica e mappatura dei fornitori  
Misure atte a minimizzare il rischio di fughe  
Monitoraggio parametri ambientali relativi ad ossigeno, salinità, temperatura e pH

## ALIMENTAZIONE

Certificazione NON OGM  
Certificazione biologica  
Dichiarazione del fornitore di mangimi di Assenza di OGM  
registrazioni dei Mangimi somministrati  
Minimizzare gli sprechi di mangimi

## COMMERCIALIZZAZIONE

La trasformazione e/o l'immissione in commercio deve avvenire entro 48 ore dal momento della raccolta

Deve essere garantita la tracciabilità mediante sistema di rintracciabilità

Possibilità di inserire un logo in etichetta del prodotto confezionato oppure il sigillo, nel caso dei pesci immessi in commercio non confezionati o non imballati, deve essere applicato ad ogni singolo animale.

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PEF – Product Environmental Footprint  
Gestione dei rifiuti

## SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Aggiornamenti formativi inserimento lavorativo dei giovani  
convezioni o accordi con Università e Centri di Ricerca Nazionali e Internazionali

## SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Accordo di filiera con prezzo minimo garantito e definizione del prezzo di vendita



# Etichettatura



**Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia**  
**D.M. 4337 04/03/2011**  
**mipaft**

Sull'etichetta deve essere riportato il **logotipo di forma circolare**.

- ❖ Nella parte bassa del pittogramma è rappresentata una **mano aperta** e stilizzata di colore turchese,
- ❖ sormontata da **sei angolari** di colori blu, azzurro, verde e rosso, rappresentanti una forma stilizzata di pesce.
- ❖ Nella posizione del **bulbo oculare** è posta la stilizzazione di un bivalve socchiuso di colore blu con ombreggiatura azzurra.
- ❖ Lo **sfondo** del pittogramma è bianco ed è sormontato dalla **dicitura** "Acquacoltura sostenibile", disposta all'interno del perimetro del logo.
- ❖ Il font utilizzato per il tipogramma è Arial.

# GO2 FOOD SAVING

## Gestione della riduzione degli sprechi alimentari (GO2FS)



### A cosa serve?

[Web page](#)  
[Whitepaper qui](#)

Lo standard privato sviluppato da RINA (Food e ESG Product Management), consente di **misurare e migliorare l'impegno nella riduzione degli sprechi alimentari**, raggiungendo un'efficace **diminuzione delle perdite e degli sprechi** grazie a indicatori specifici che evidenziano un approccio responsabile per ottimizzare risorse e processi, con effetti positivi su ambiente, economia e società.

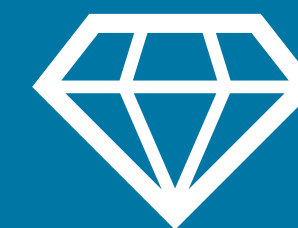
Lo Standard permette alle aziende di arrivare preparati e con un sistema di gestione conforme a:

- **Direttiva (UE) 2025/1892**
- **ISO/DIS 20001** – Sistema di gestione delle perdite e degli sprechi alimentari — Requisiti per la riduzione al minimo delle perdite e degli sprechi alimentari lungo tutta la filiera alimentare (in fase di sviluppo)

### Qualsiasi Organizzazione della filiera Agroalimentare



Es. Produzione primaria post raccolta; Industria alimentare; Servizi di ristorazione aziendali, scolastiche, ospedalieri e commerciali; hotel; Distribuzione di prodotti agroalimentari; mercati ortofrutticoli



- Riduzione degli Sprechi e dei Costi Operativi
- Vantaggio competitivo in preparazione ai futuri obblighi della nuova direttiva quadro sui rifiuti
- Introduce una metodologia di calcolo dello spreco alimentare
- Valorizzazione delle Eccedenze e Approccio Circolare
- Vantaggi competitivi anche per la partecipazione a bandi di gara
- Sostenibilità e Posizionamento Strategico

# SPRECO ALIMENTARE & SDGs



## SPRECO ALIMENTARE & SDGs



### SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



### SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età significa anzitutto garantire l'accesso di ogni essere umano ad alimenti sicuri e salubri



### ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi.

## SPRECO ALIMENTARE & SDGs



### CONSUMO RESPONSABILE

Cambiare il modello attuale di produzione e di consumo per ottenere una gestione efficiente delle risorse naturali mettendo in moto, ad esempio, processi per l'azzeramento degli scarti alimentari e la diminuzione degli sprechi in generale



### LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi



### VITA SULLA TERRA

Garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride.

# I vantaggi dalla certificazione G02FS



## ENVIROMENTAL

- **Benefici ambientali:** ridurre lo smaltimento degli scarti alimentari tramite pratiche impattanti, **diminuire l'impatto ambientale** e creare nuove fonti di reddito per le aziende.
- Migliore valutazione nel credit **scoring ESG** usato da alcune banche
- Maggiore accesso a **linee di credito "green" o sostenibili**.
- Grazie alle misurazioni richieste dallo standard **si monitorano e riducono le emissioni GHG, il consumo idrico e la tutela del suolo**

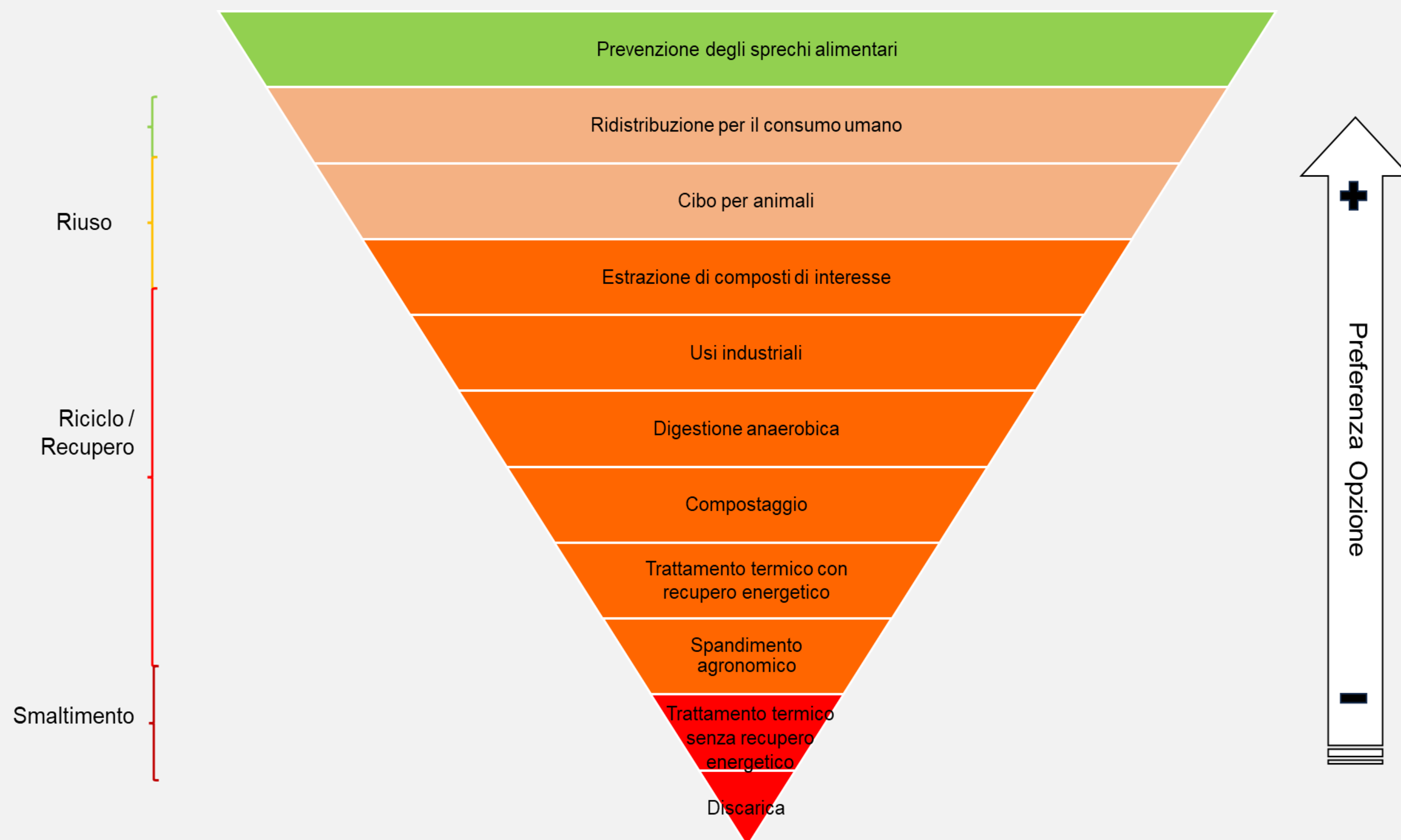
## SOCIAL

- La **donazione** di eccedenze alimentari può godere di **agevolazioni fiscali** (esenzione IVA, deducibilità), secondo la legge n. 166/2016.
- Accesso facilitato a **partnership commerciali e filiere etiche**: la certificazione può diventare un requisito di accesso a nuove filiere
- Aumenta l'attrattività verso **consumatori consapevoli, GDO, investitori ESG**
- Recuperare i sottoprodotti alimentari mostra l'**impegno dell'azienda** in termini di sostenibilità e responsabilità sociale.

## GOVERNANCE

- **Riduzioni di costi interni** (minori scarti, minori spese di smaltimento, ottimizzazione processi).
- **Ottimizzare i processi** di recupero e **guadagnare dalla vendita degli scarti**
- Accedere a **finanziamenti pubblici e incentivi fiscali**
- **Nuove opportunità di business** tramite l'identificazione di nuovi mercati e canali di distribuzione alternativi.
- L'applicazione dellp Standard contribuisce alla redazione del **Bilancio di sostenibilità**

# Gerarchia dei rifiuti



La valutazione dello spreco alimentare al netto delle misure preventive attuate o di eventuali donazioni effettuate va misurato tenendo conto della destinazione finale, quali ad esempio:

- ✓ **Mangimi per animali**
- Usi industriali/lavorazioni biochimiche**
- ✓ **Digestione anaerobica**
- Compostaggio**
- Trattamento termico con recupero energetico**
- ✓ **Spandimento agronomico**
- ✓ **Trattamento termico senza recupero energetico**
- ✓ **Discarica**

# I sottoprodotti utilizzati nell'industria mangimistica

Alcune materie prime per mangimi derivano tipicamente da un processo in cui l'attività principale è la realizzazione di un prodotto differente per il consumatore, come bevande, alimenti, biocarburanti o altre applicazioni industriali.

L'impiego di questi sottoprodotti in zootecnia riduce l'impatto ambientale per unità di alimenti prodotto.

**FOOD LOSS** ↔ **FEED CHAIN**

**ECONOMIA CIRCOLARE:** Sistema economico che, attraverso un approccio sistemico e olistico, mira a **mantenere circolare il flusso delle risorse**, conservandone, rigenerandone o aumentandone il valore, e che al contempo contribuisce allo sviluppo sostenibile.

**Il modello di economia circolare:**  
meno materie prime, meno rifiuti, meno emissioni



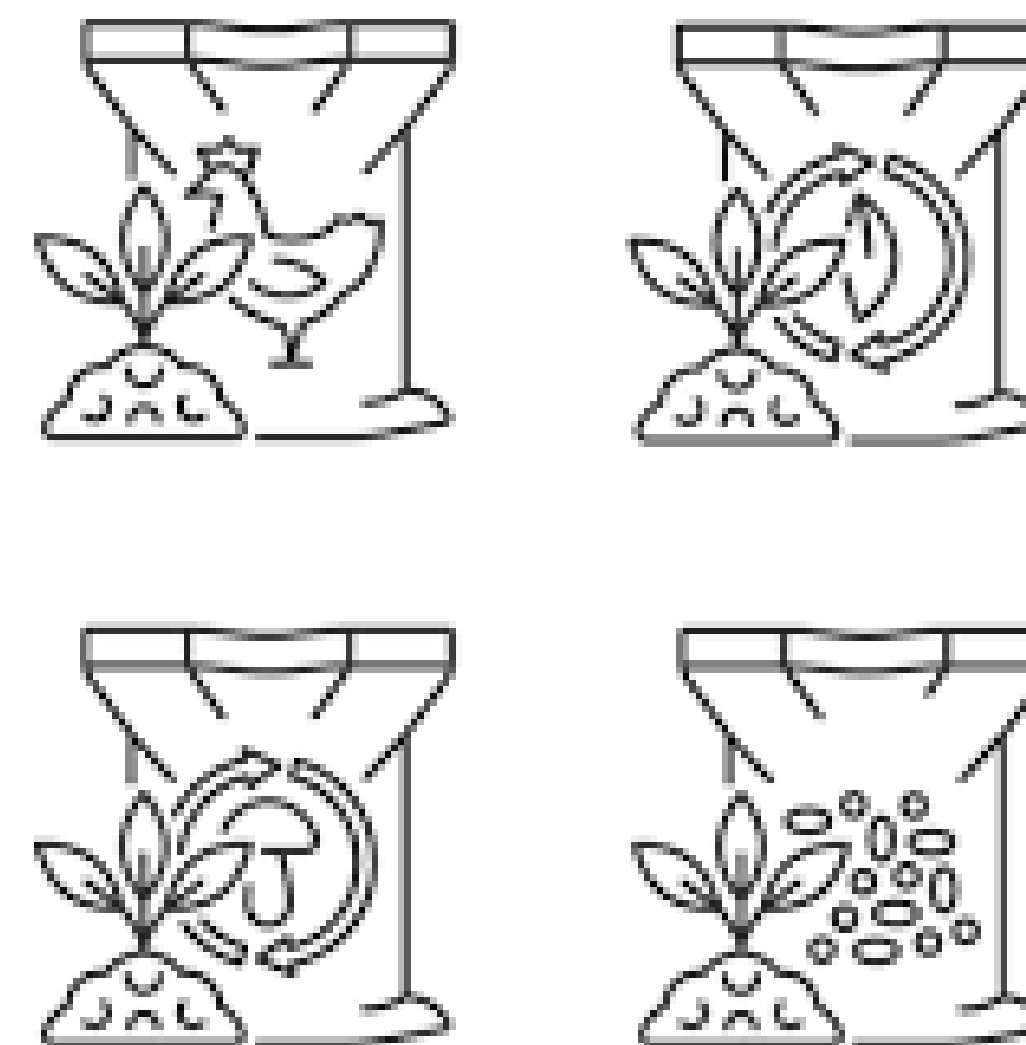
# SOTTOPRODOTTO

DIRETTIVA 2008/98 aggiornata dalla DIRETTIVA 2018/851

Sostanza o oggetto derivante da un processo di produzione il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto non sia considerato rifiuto, bensì sottoprodotto se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- a. è certo che la sostanza o l'oggetto **sarà ulteriormente utilizzata/o**;
- b. la sostanza o l'oggetto **può essere utilizzata/o direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale**;
- c. la sostanza o l'oggetto è **prodotta/o come parte integrante di un processo di produzione e**
- d. **l'ulteriore utilizzo è legale**, ossia la sostanza o l'oggetto **soddisfa**, per l'utilizzo specifico, **tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.**

Dalle colture agrarie  
Dalla trasformazione industriale di prodotti vegetali  
Dalla trasformazione industriale di prodotti animali  
(terrestri e/o marini) - SOA



# SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (SOA)



Corpi interi o parti di animali, prodotti di origine animale o altri prodotti ottenuti da animali, non destinati al consumo umano, ivi compresi gli ovociti, gli embrioni e lo sperma.

Classificazione dei SOA in tre grandi categorie a seconda del livello di rischio connesso:

- **Categoria 1, materiali ad alto rischio** – destinato solo all'**eliminazione** (ES. encefalopatie spongiformi trasmissibili)
- **Categoria 2, materiali a rischio moderato** – non destinato al consumo umano ma impiegato per **fertilizzanti, compostaggio e biogas** (ES. stallatico, contenuto del tubo digerente, prodotti con residui di farmaco, ecc.)
- **Categoria 3, materiali a rischio basso** - non destinato al consumo umano ma impiegato per **mangimi zootecnici e pet food** (es. parti di animali macellati, pelli, zoccoli, corna, setole, piume, sangue, ciccioli, ossa, ecc.)

# Step della certificazione

COMPILAZIONE  
QUESTIONARIO  
INFORMATIVO



PRE-AUDIT  
FACOLTATIVO



OFFERTA TECNICO  
ECONOMICA



AUDIT PRESSO L'AZIENDA  
E RILASCIO RAPPORTO  
TECNICO



RILASCIO  
CERTIFICATO



SORVEGLIANZA ANNUALE

# Regolamento (UE) 2023/1115 – a cosa serve?

## Art. 3

Nessuna immissione o esportazione dal mercato dell'UE, a meno che le materie prime interessate e i prodotti interessati non soddisfino tutte le condizioni seguenti:

- sono a deforestazione zero: prodotto su terreni che non sono stati soggetti a deforestazione e degrado forestale dopo il 31 dicembre 2020;
- sono stati prodotti nel rispetto della legislazione del paese di produzione;
- sono oggetto di una dichiarazione di dovuta diligenza confermando il rischio trascurabile di non conformità da presentare su un sistema di informazione europeo.

# Regolamento (UE) 2023/1115

## Quali prodotti sono interessati dal regolamento?

- Il nuovo Regolamento introdurrà nuovi adempimenti per chi importa (in UE), rende disponibili sul mercato ed esporta (dall'UE) **bovini, cacao, caffè, palma da olio, gomma, soia, legno e derivati di questi prodotti** ([ALLEGATO I](#) - Materie prime interessate e prodotti interessati).

## Quali aziende sono interessate?

- Gli operatori che immettono per primi sul mercato o che esportano merci;
- I commercianti che comprano o mettono a disposizione prodotti già immessi sul mercato UE.

## Aree geografiche interessate

- Il regolamento stabilisce norme relative all'immissione e alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione nonché all'esportazione dall'Unione di prodotti interessati.

## Quando è entrata in vigore?

- 30 dicembre 2025, operatori e commercianti di grandi e medie dimensioni
- 30 dicembre 2026, per le micro e piccole imprese

**Modifica proposta**  
**QUI**

# Dovuta Diligenza

## RISCHIO TRASCURABILE

### RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI (art. 9)

- Prodotto
- Specie arboree (solo per legno)
- Quantità
- Paese di raccolta delle materia prima
- Geolocalizzazione di tutti gli appezzamenti di terreno di produzione
- Data o intervallo temporale di produzione
- Dati del fornitore
- Dati acquirente
- Estraneità alla deforestazione e degrado forestale
- Rispetto legislazione

INFORMAZIONI A RICHIESTA A DISPOSIZIONE  
DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO (art.10)

- Rischio attribuito al Paese di produzione
- Presenza di foreste
- Presenza popoli indigeni
- Cooperazione con popoli indigeni
- Segnalazioni su proprietà degli indigeni dei terreni di coltivazione
- Diffusione deforestazione
- Rischi di attendibilità delle informazioni, corruzione, violazione diritti umani, conflitti, sanzioni ONU e/o UE
- Complessità della filiera
- Rischi elusione Reg., non conformità
- Informazioni provenienti da altre certificazioni

INFORMAZIONI RIESAMITATE ANNUALMENTE

### MITIGAZIONE DEL RISCHIO (art. 11)

- Adottare politiche, controlli e procedure volte a verificare le informazioni ricevute
- Raccolta di informazioni e documentazione integrativa
- Indagini o audit indipendenti, Verifiche di terza parte
- Altre procedure decise a livello aziendale che mirano ad attenuare e gestire il rischio/ i rischi individuati

INFORMAZIONI RIESAMITATE ANNUALMENTE

# Articolo 11

## Attenuazione del rischio



2. **L'operatore predispone politiche, controlli e procedure adeguati** e proporzionati per attenuare e gestire con efficacia i rischi individuati di non conformità dei prodotti interessati. Tali politiche, controlli e procedure comprendono:
- a. modelli di pratiche di gestione del rischio, comunicazione, conservazione dei registri, controlli interni e gestione della conformità, compresa la nomina di un responsabile della conformità a livello dirigenziale per gli operatori non PMI;
  - b. per tutti gli operatori non PMI, una funzione di audit indipendente delle politiche, dei controlli e delle procedure interne di cui alla lettera a).**
3. Le decisioni sulle procedure e misure di attenuazione del rischio sono documentate, riesaminate con cadenza almeno annuale e messe a disposizione delle autorità competenti su richiesta dall'operatore. L'operatore deve essere in grado di dimostrare in che modo sono state adottate le decisioni sulle procedure e misure di attenuazione del rischio.

# Regolamento (UE) 2023/1115 - Il ruolo di RINA



## SERVIZIO 1

### VALIDAZIONE DI CONFORMITÀ DEI TOOL

Validazione di conformità delle piattaforme aziendali per soddisfare i requisiti del Regolamento (UE) 2023/1115

### A CHI SI RIVOLGE?

Aziende che sviluppino software e vogliono dimostrare la conformità del tool al Regolamento (UE) 2023/1115

## SERVIZIO 2

### VALIDAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI

1. Validazione e verifica di conformità delle informazioni riportate in DUE DILIGENCE (Art. 9, 10, 11):
2. Validazione e verifica delle procedure aziendali di raccolta delle informazioni e valutazione del rischio
3. Audit da remoto con i fornitori
4. Audit in presenza con i fornitori

### A CHI SI RIVOLGE?

Aziende che devono conformarsi al Regolamento (UE) 2023/1115 perché producono/importano/esportano prodotti presenti in allegato I del Regolamento

# Conclusioni

## Perché un'azienda decide di certificarsi?

1. differenziarsi dai competitor e creare valore aggiunto per i consumatori.
2. commercializzare con paesi esteri che hanno in essere procedure più restrittive per le importazioni.
3. accedere ai canali della grande distribuzione organizzata (GDO).
4. accrescere i volumi di affari.



**Grazie per l'attenzione!**  
**[michela.ferri@rina.org](mailto:michela.ferri@rina.org)**



**Our experience. Your growth.**